



ORCHESTRA
FILARMONICA
CAMPANA

XIV^a stagione concertistica
"Corrispondenze"
2022/2023

direzione artistica
Giulio Marazia

PROFONDA LEGGEREZZA

18 Sabato
MARZO ore 19:30

Chiesa San Giorgio
SALERNO

programma

MALCOM ARNOLD

Serenade per chitarra e archi op. 50

FELIX MENDELSSOHN

Doppio concerto per violino, pianoforte
e archi in re minore

BENJAMIN BRITTEN

Simple Symphony op. 4

Orchestra Filarmonica Campana
Violino **Federica Severini**
Pianoforte **Pier Carmine Garzillo**
Chitarra **Francesca De Filippis**
Direttore **Giulio Marazia**

info e prenotazioni

info@filarmonicacampana.it
www.filarmonicacampana.it
+39 349 3925 763



Tickets online:
www.postoriservato.it



ORCHESTRA
FILARMONICA
CAMPANA

IN COLLABORAZIONE CON



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PROFONDA LEGGEREZZA

Chiesa San Giorgio **SALERNO**

MALCOM ARNOLD

Serenade per chitarra e archi op. 50

FELIX MENDELSSOHN

Doppio concerto per violino, pianoforte
e archi in re minore

Allegro
Adagio
Allegro molto

BENJAMIN BRITTEN

Simple Symphony op. 4

Boisterous Bourrée
Playful Pizzicato
Sentimental Saraband
Frolicsome Finale

XIV^a stagione concertistica
"Corrispondenze"

2022/2023

direzione artistica
Giulio Marazia

info e prenotazioni

info@filarmonicacampana.it
www.filarmonicacampana.it
+39 349 3925 763





Malcolm Arnold

Note al Programma

Note a cura di **Alessandro De Bei**

Il programma scelto vede protagonisti tre compositori di altrettante epoche diverse legati fra loro da caratteristiche quali la grande chiarezza formale e la straordinaria semplicità melodica in contrapposizione a slanci impetuosi di grande sensibilità ed equilibrio strutturale. In apertura ascolteremo la Serenade per chitarra e orchestra d'archi di **Malcolm Arnold**, compositore di grande valenza musicale, conosciuto soprattutto al grande pubblico per la sua attività di compositore di musica da film che gli è valsa anche un oscar nel 1958. Durante la guerra fu esonerato dal servizio militare per la sua valenza musicale e dopo una stagione nel 1944 alla **BBC Symphony** ritornò alla London Philharmonic Orchestra nel 1946. Nel 1948 vince la Mendelssohn Scholarship che gli permette di passare un anno in Italia e al suo ritorno decide di concentrarsi interamente alla composizione. La sua esperienza come professore d'orchestra gli è d'aiuto nella composizione e nell'orchestrazione e si costruisce rapidamente una reputazione di compositore fluente e versatile ma anche di brillante orchestratore. Nella sua produzione compositiva, le inevitabili influenze di autori del passato, tra cui H. Berlioz, vengono rielaborate e integrate in un linguaggio personale, che non disdegna il confronto con il jazz e le tradizioni folcloriche. Sebbene spesso basate su tecniche compositive complesse, le sue opere sono prevalentemente scritte per essere di gradevole ascolto e accessibili a un pubblico vasto. A interrompere quella serenità, che costituisce il colore dominante di gran parte dei suoi lavori, con il passare degli anni è divenuto sempre più frequente l'inserimento di episodi tenebrosi e di tensioni drammatiche. Notevole l'invenzione melodica, con orchestrazioni e armonizzazioni originali per motivi che hanno spesso acquisito ampia popolarità.

Note al Programma

Note a cura di **Alessandro De Bei**

Con un'intelligenza vivace e aperta alle manifestazioni della bellezza dell'arte, **Felix Mendelssohn** ha mostrato le proprie caratteristiche musicali sin dalle prime composizioni, alle quali appartengono le dodici sinfonie per l'orchestra d'archi, scritte fra gli undici e i quindici anni, dal 1820 al 1824, il Concerto in mi maggiore per due pianoforti (1823) e il Concerto in re minore per pianoforte, violino e orchestra d'archi, elaborato nel 1823 e scelto per il programma di questo concerto. Tali lavori, destinati ai concerti privati che si davano tutti i sabati nella ricca e accogliente casa berlinese dell'artista per dilettere i familiari e gli amici, rispecchiano più che altro la forma delle "sonate per orchestra d'archi" e testimoniano la pronta ed estroversa inventiva di un adolescente educato, oltre che a severi studi musicali, alla conoscenza approfondita della letteratura classica, delle lingue straniere e del disegno. Ciò che risalta in questi componimenti è la misurata eleganza melodica, unita ad una brillante e piacevole scorrevolezza ritmica, espressione di un animo aperto alla gioiosa felicità della vita. È vero che in queste composizioni non mancano le influenze mozartiane e beethoveniane, ma non si può negare ad esse una spigliatezza e freschezza di tono nel modo di condurre il discorso melodico, in linea con le regole classiche, ma già tendenzialmente protese verso la forma romantica.

Nell'**Allegro** iniziale l'esposizione orchestrale è molto regolare: dopo il serio primo tema in re minore, quasi «beethoveniano» nel suo incedere, una transizione modulante porta al secondo tema in fa maggiore, dal carattere cantabile e disteso. Una breve coda, che riprende il primo tema, lascia sospeso il discorso armonico sulla dominante per preparare l'ingresso dei due solisti.

Felix Mendelssohn





Chiesa San Giorgio - Salerno

Note al Programma

Note a cura di **Alessandro De Bei**

L'episodio che segue apre un nuovo capitolo: l'atmosfera che vi si respira è tutt'altra cosa rispetto all'esposizione dell'orchestra. Gli eroici arpeggi del pianoforte anticipano la scrittura brillante dei due concerti per pianoforte e orchestra di Mendelssohn. I due solisti continuano il loro fitto dialogo riprendendo il primo tema e arricchendolo con figurazioni brillanti e virtuosistiche. Una transizione dominata dalle agilità del pianoforte conduce all'esposizione del secondo tema da parte del violino. Un breve episodio orchestrale, che ripropone elementi del primo tema, fa da preparazione a un brano solistico nel quale emerge la gioia del fare musica tipica di molte pagine mendelssohniane. Lo sviluppo si apre con l'orchestra che riprende il primo tema modulando in re bemolle maggiore, tonalità nella quale si apre quasi inaspettatamente un nuovo episodio orchestrale dal carattere lirico che presenta materiali tematici completamente nuovi. Il cuore dello sviluppo è costituito da una sezione Andante (Mendelssohn in partitura indica Recitativo) nella quale i due solisti dialogano fittamente in quello stile brillante e quasi salottiero che avevamo già udito nell'esposizione. Un lungo pedale di dominante, seguito da numerosi arpeggi del pianoforte, conduce alla ripresa orchestrale del primo tema, seguito da un nuovo ingresso dei solisti, dalla ripresa del primo tema e dalla ripresa del secondo tema, «cantato» ora dal violino solista in un dolcissimo re maggiore. La cadenza dei due solisti precede poi la fulminante coda orchestrale. L'**Adagio** si apre con un tema raccolto, dalla scrittura quasi corale, presentato dall'orchestra e subito ripreso in successione prima dal pianoforte e infine dal violino. Anche qui, come già nell'Allegro iniziale, la parte centrale del movimento prende direzioni armoniche imprevedibili: la sezione successiva è infatti in do maggiore e viene introdotta da fluenti arpeggi del pianoforte, sui quali si leva il canto del violino che

Note al Programma

Note a cura di **Alessandro De Bei**

riprende il tema principale; un morbido trapasso armonico permette ai due solisti di ripetere nuovamente il tema di corale, ora in la maggiore. L'orchestra rientra nella sezione finale e dialoga serenamente coi due solisti, concludendo il movimento in una dolcissima atmosfera musicale. L'**Allegro molto** è una pagina trascinante e brillante, dal piglio ritmico energico e dal misurato equilibrio fra scrittura virtuosistica e cantabilità. Formalmente è bipartito, senza un vero e proprio momento di sviluppo tematico. Si apre col pianoforte che espone il tema principale, un motivo in re minore irresistibile nella sua carica ritmica, fatto di un semplice arpeggio tonale discendente seguito da una cascata di brillanti e veloci figurazioni. L'intervento dell'orchestra rilancia la foga ritmica del discorso musicale e prepara il ritorno dei due solisti in una transizione che conduce al secondo tema, in fa maggiore, dolce e scattante al contempo. Un altro episodio solistico di transizione mette in luce la scrittura musicale scorrevole e brillante del giovane Mendelssohn e prepara il ritorno del tema principale, seguito da un breve intervento orchestrale. Alla ripresa del secondo tema segue un ultimo episodio virtuosistico, caratterizzato dalle impetuose ottave a due mani del pianoforte e dai giochi imitativi fra l'orchestra e il violino solista. Prima della vibrante coda conclusiva, i solisti ci fanno ancora udire il secondo tema, ora reso ancor più cantabile dal suono del violino e dai morbidi arpeggi in re maggiore del pianoforte.

Chiesa San Giorgio - Salerno





Benjamin Britten

Note al Programma

Note a cura di **Alessandro De Bei**

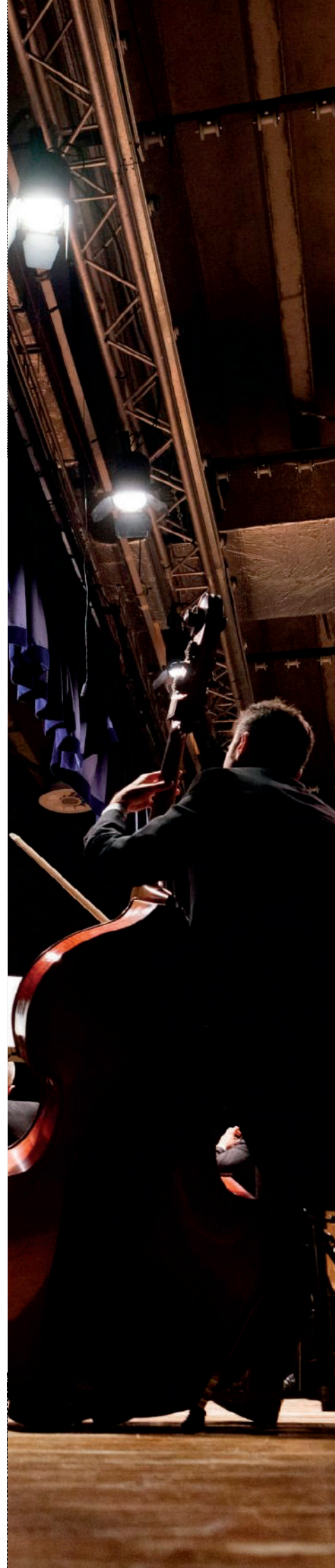
La *Simple Symphony* op. 4 è uno dei brani più noti del compositore inglese **Benjamin Britten**. Composta nel 1934, quando il suo autore aveva soltanto vent'anni, raccoglie otto temi tratti da alcune opere precedenti e li assembla in modo organico all'interno di una composizione di più ampio respiro. Ne nasce una pagina fresca e piacevole, nella quale trovano posto in sapiente equilibrio la vivacità e l'irruenza tipica degli anni giovanili di Britten e il gusto per gli impasti timbrici, che saranno le caratteristiche principali delle sue ultime composizioni. L'aggettivo «simple», semplice, si riferisce alla chiarezza della struttura della composizione, ben evidenziata anche dai precisi riferimenti che accompagnano l'intestazione dei quattro movimenti, e non certo alla facilità di esecuzione. Sorta di legame fra le forme storiche della sinfonia e della suite, la *Simple Symphony*, ha avuto fin dalla prima esecuzione pubblica, avvenuta ad opera di un'orchestra di amatori di Norwich il 6 marzo 1934 sotto la direzione dello stesso autore, il favore del pubblico e della critica, tanto da trovare uno spazio permanente nelle programmazioni concertistiche di tutte le orchestra d'archi del mondo. La **Boisterous Bourrée** è scritta in forma-sonata e si avvale di due temi tratti da una Suite per pianoforte del 1926 e da una canzone del 1923. Dopo quattro energiche strappate degli archi, si intrecciano in vivace contrappunto due motivi: una scaletta discendente di crome (violini) e un tema saltellante in semiminime (violoncelli). Il secondo tema, introdotto da un ritmo ostinato di pastorale, è una melodia dolce e distesa. Un episodio in pizzicato riprende ed elabora i due motivi precedenti, poi un crescendo orchestrale porta all'Animato, nel quale si combinano il ritmo del primo tema con la melodia del secondo. Poi il discorso si placa e approda alla ripresa del primo tema e alla breve coda conclusiva.

Note al Programma

Note a cura di **Alessandro De Bei**

Il **Playful Pizzicato**, che utilizza uno Scherzo per pianoforte del 1924 e una canzone dello stesso anno, si apre con una sorta di moto perpetuo di guizzanti crome che scorrono allegramente da una sezione all'altra dell'orchestra, come una danza di folletti allegri e spensierati. Nel Trio centrale viole e bassi scandiscono un ritmo pesante e regolare, mentre violini primi e secondi espongono un motivo di schietta marca campestre. Segue la regolare ripresa della prima parte e una breve coda conclusiva. Il movimento successivo è la **Sentimental Saraband**, il cui tema principale, tratto dalla terza Suite per pianoforte del 1925, ha quasi l'aspetto di un doloroso corale esposto da tutta l'orchestra compatta. Il secondo tema è tratto da un valzer per pianoforte del 1923 e col suo aspetto tenero e delicato contrasta fortemente col primo. Una drammatica ripresa del tema principale, forte e a piena orchestra, precede un episodio che spezza la scrittura corale precedente con ampi passi in ottava e con scale ascendenti di crome. La Coda, tutta in pianissimo, vede riaffiorare per l'ultima volta il tema di valzer. Il **Frolicsome Finale** presenta un primo tema, ritmico e vibrante, che risale alla nona Sonata per pianoforte del 1926. Il secondo tema invece è tratto da una canzone del 1925. Un episodio di sviluppo dal carattere inquieto precede la regolare ripresa dei due temi e la coda Più presto.

Orchestra Filarmonica Campana







Orchestra Filarmonica Campana

Fondata nel 2006 inizialmente col nome Ensemble Contemporaneo, ha modificato nel 2013 il nome in Orchestra Filarmonica Campana. Ha realizzato centinaia di concerti sia in Italia che all'estero e fin dagli inizi ha istituito una propria stagione concertistica dislocata sul territorio della Regione Campania e caratterizzata da eventi sviluppati attorno ad uno specifico tema. Il repertorio spazia dal Barocco al Novecento, da brani di più rara esecuzione fino alla musica contemporanea, che spesso viene commissionata specificamente.

E' guidata nella direzione artistica e musicale dal suo fondatore Giulio Marazia, mentre recentemente per il triennio 2022-2024 è stato designato come direttore ospite principale Francesco Ivan Ciampa che arricchisce l'Orchestra con la sua grande esperienza in campo internazionale potenziandone le doti di versatilità e qualità tecnica.

Dal 2016 la sede stabile delle attività dell'orchestra è l'Auditorium S. Alfonso di Pagani. Tra i principali luoghi del territorio nazionale dove si è esibita ricordiamo l'Auditorium Oscar Niemeyer di Ravello,

il parco della Certosa di Padula, l'Anfiteatro Romano di Avella e il Comprensorio Archeologico di Minturnae, il Teatro Eduardo De Filippo di Agropoli, il Teatro Diana e il Castello Fienga di Nocera Inferiore, la Villa Guariglia di Vietri sul Mare e l'Auditorium S. Agostino di Benevento, il Maschio Angioino di Napoli e il Teatro Tasso di Sorrento, partecipando come orchestra ospite a prestigiose rassegne e festival musicali.

Per l'estero ha realizzato collaborazioni con la Brooklyn Chamber Orchestra di New York, l'Israeli Moshavot Chamber Orchestra di Tel Aviv e l'Orchestra Simfonica Julia Carbonell de les Terres de Lleida mentre nel 2019 è stata protagonista di una lunga tournée di due mesi in Cina con concerti dedicati alla diffusione dell'opera lirica italiana in alcuni dei più prestigiosi teatri e sale da concerto, toccando città come Henan, Shanghai, Chongqing, Zhuhai, Nanning, Tangshan e Zibo. La ricca programmazione concertistica ha visto l'Orchestra collaborare con direttori nazionali e internazionali quali Nicola Hanslick



(direttore onorario), Beatrice Venezi, Philipp Nuzzo, Leonardo Quadrini, Dean Anderson, Raffaele Cancelliere, Roit Feldenkrais, Gianna Fratta, Francesco Ivan Ciampa, Marco Alibrando, Alfons Revertè Casas e tra i solisti protagonisti di memorabili concerti ricordiamo Gilda Fiume, Luana Lombardi, Barbara Massaro, Pasquale Conticelli, Fabrizio Falasca, Francesca Manzo, Elisa Balbo, Basak Zengin Kayabinar, Zi-Zhao Guo, Marina Notaro, Giovanni Alvino, Vincenzo Maltempo, Giuliano De Angelis, Nicole Piccolomini, Enzo Gragnaniello, Pier Maria Cecchini, Dino De Palma, Daniele Zanfardino, Giuseppe Carotenuto, Daniela Cammarano, Giancarlo Palena, Dimitrios Soukaras.

Parallelamente all'attività concertistica è stata sviluppata anche l'attività discografica che ha visto la pubblicazione, con l'etichetta Da Vinci Publishing, del balletto *Il Nuvolo Innamorato* (cd) e della monumentale *Sinfonia Abellana* (dvd live della prima esecuzione mondiale) con le musiche firmate dall'attuale composer in residence Oderigi Lusi.

Straordinario infine l'impegno dell'OFC per i più giovani con i concerti-spettacolo ideati ogni anno per i bambini e le Prove Aperte dei concerti destinate ai ragazzi della scuola secondaria. Nella formazione musicale dei giovani l'orchestra si qualifica per una stretta collaborazione a più livelli

con i Licei Musicali per i progetti di alternanza scuola-lavoro; completano il programma Education.

le Masterclass con docenti di fama internazionale e OFC in Conversation, cicli di conferenze e approfondimenti dedicati ai programmi che affronta l'orchestra durante le stagioni concertistiche, dove vi si illustrano al pubblico storia, struttura e caratteristiche di ogni programma musicale. L'attività dell'Orchestra Filarmonica Campana è sostenuta dal Ministero della Cultura, dalla Regione Campania e da altri enti pubblici, oltre che da sponsor privati e mecenati. Dal 2021 è membro di SistemaMed, un'associazione di categoria, aderente all'Unione Regionale Agis Campania, rappresentativa di molti e qualificati organismi professionali attivi sul territorio regionale nei settori della musica e della danza.



Federica Severini

Violino

Federica Severini, nata nel 1996, si è diplomata in violino presso il Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli con il massimo dei voti, lode e menzione.

Ha seguito i corsi di perfezionamento del Maestro Salvatore Accardo presso l'Accademia W. Stauffer di Cremona ed ha conseguito il diploma di alto perfezionamento sia in violino sia in musica da camera, presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Ha conseguito il MAS (Master of Advanced Studies) presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano con il Maestro Klaidi Sahatci. Ha studiato presso l'Hochschule di Mannheim con il Maestro Marco Rizzi per il master ad indirizzo "Orchestersolist".

È stata docente di violino presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali Mascagni di Livorno e di Musica da Camera presso il Conservatorio Martucci di Salerno, attualmente è docente di violino al Conservatorio di Potenza. Ha collaborato come spalla con l'orchestra di Padova e del Veneto per la stagione 2021.

Sinfonica Nazionale della RAI, Teatro Lirico di Cagliari, Teatro La Fenice, Filarmonica del Teatro Regio di Torino, Cameristi della Scala, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Verdi di Salerno, Orchestra da Camera Italiana, Solisti Aquilani, Tiroler Festspiele Orchesterakademie. È risultata vincitrice del Primo Premio al Concorso "American Protège – International Concerto Competition" di New York, esibendosi nella Weill Hall della Carnegie Hall ed il Primo Premio Assoluto al Concorso internazionale "Dinu Lipatti" di Roma. Un forte interesse per la musica contemporanea l'ha portata a partecipare alla "Biennale College" a Venezia 2015-2016. Ha partecipato all'Huddersfield Contemporary Music Festival con Divertimento Ensemble ed il concerto è stato trasmesso su BBC Radio. numerosi riconoscimenti in prestigiose.



Pier Carmine Garzillo

Pianoforte

Definito dalla stampa “una solida realtà della Scuola Pianistica Napoletana”, l’illustre musicologo e critico musicale Paolo Isotta ha scritto: “Pier Carmine possiede quell’affondo del tasto e quel cantabile che lo mostrano pretto erede dell’insegnamento di Vincenzo Vitale”. Akemi Alink, membro del direttivo della prestigiosa Alink-Argerich Foundation, in un articolo sulla rivista musicale giapponese Chopin Magazine, ha affermato che “Garzillo è un pianista che può suonare qualunque opera con ingegno e destrezza”. Nato a Napoli nel 1995, si è diplomato in Pianoforte a 17 anni con lode e menzione speciale, con programma monografico su Franz Liszt, presso il Conservatorio Statale “Domenico Cimarosa” di Avellino, sotto la guida del M° Francesco Nicolosi. Laureato in Musicologia con il massimo dei voti - con una tesi in Analisi e Teorie Musicali - presso l’Università degli Studi di Roma “La Sapienza” e diplomato in Composizione presso il Conservatorio Statale “Domenico Cimarosa” di Avellino con il M° Giacomo Vitale, si è specializzato con il M° Giuseppe Devastato in “Interpretación Musical e Investigación Performativa” presso l’Universidad Alfonso X El Sabio di Madrid e con il M° Nazzareno Carusi in Musica da Camera presso l’Accademia Pianistica di Imola. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti in prestigiose

competizioni internazionali, tra i quali il Grand Prix e Premio del pubblico al IV Cesar Franck International Piano Competition di Bruxelles, il Grand Prix al VII Pianotalents International Competition di Milano, il 2° Premio al XVII Concurso Internacional de Piano “Compositores de España” di Madrid, il 1° Premio al V Riga International Competition for Young Pianists, il 3° Premio al IX Sigismund Thalberg International Piano Competition di Napoli. Ha suonato in importanti sale da concerto, tra le quali la Metallener Saal del Musikverein di Vienna, il Museo Scriabin di Mosca, lo Shigeru Kawai Center di Madrid, il Salone dei Cinquecento del Palazzo Vecchio di Firenze, il Duomo di Bari. Nel 2019 ha pubblicato il saggio “Liszt allo Specchio: dal De Profundis al Totentanz”, con PM Edizioni, e nel 2020 ha pubblicato il cd solistico “Liszt: Konzertsolos” con la casa discografica Da Vinci Classics. Attualmente è docente di Pianoforte Principale presso il Conservatorio Statale di Musica “Francesco Cilea” di Reggio Calabria, e continua a specializzarsi frequentando il Biennio di 3° livello in Beni Musicali Strumentali con indirizzo Pianoforte Solistico, presso l’Accademia di Musica di Pinerolo, con i Maestri Pavel Gililov, Andrea Lucchesini, Enrico Pace e Roberto Plano.



Francesca De Filippis

Chitarra

Nata a Salerno, Francesca De Filippis ha studiato chitarra con Franco Matrone presso il Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli, diplomandosi con il massimo dei voti. Ha inoltre conseguito il diploma accademico di II livello ad indirizzo concertistico, con il massimo dei voti e la Lode sotto la guida di Maurizio Villa. Nel 2016 è stata ammessa al prestigioso Master di II livello al conservatorio "Arrigo Boito" di Parma, dove ha avuto la possibilità di perfezionarsi con concertisti di fama internazionale quali Oscar Ghiglia, Lorenzo Micheli, Massimo Felici, Giampaolo Bandini, Zoran Dukic, Pavel Stedel e Timo Korhonen, laureandosi con il massimo dei voti e la lode. Ha partecipato e vinto diversi concorsi nazionali quali "Concorso Lufrano-Chavez", Concorso "Napoli Nova", Concorso "Ame Puccini", "Concorso Carlo Agresti". Si è esibita in molti festival nazionali ed internazionali quali "Cilento International Music Festival", "Festival Paganini" di Parma, "Guitar Education&Research", Concerti al Palazzo Grenoble, "Le corti dell'arte", Music Festival at MARTE Museum,

"Irno Music Festival", "Concerti dell'Archivio storico di Napoli", "Acerra Guitar Meeting" "Concerti di Primavera" al Duomo di Salerno. Ha frequentato masterclass con maestri internazionali quali Antigoni Goni, Gaelle Solal, Rene Izquierdo, Elina Chekan, Ricardo Gallen, David Leisner and Leo Brouwer. E' stata selezionata come allieva effettiva del Curso de Especializacion (pos- grados) dal concertista Marco Socias presso il Conservatorio "Musikene" della Spagna e parallelamente ha frequentato i corsi di perfezionamento della Segovia Guitar Academy con Paolo Pegoraro. E' stata selezionata come solista dall'Orchestra Filarmonica Campana per l'esecuzione del famoso "Concierto de Aranjuez" di Joaquin Rodrigo nell'ambito della stagione concertistica "Suggerimenti Neoclassiche" 2021/2022. Nel 2020 è stato pubblicato il suo primo lavoro discografico "Une soiree chez Mr. Ricardo Vines" dalla casa Da Vinci Records.



Giulio Marazia

Direttore d'orchestra

Nato nel 1983, si laurea in corno, didattica della musica e composizione al Conservatorio "G. Martucci" di Salerno e in pianoforte al Conservatorio "N. Piccinni" di Bari. Ha studiato direzione d'orchestra con Nicola Hansalick Samale, Piero Bellugi e Vittorio Parisi, laureandosi al Conservatorio "G. Verdi" di Milano con il massimo dei voti cum laude.

Dal 2015 al 2016 è stato regolarmente direttore assistente e maestro sostituto al Teatro Verdi di Salerno e all'Opera Royal de Wallonie di Liegi avendo modo di seguire diverse produzioni liriche. Come direttore d'orchestra è invitato in festival e rassegne di musica in Italia e all'estero, esibendosi in numerosi teatri e sale da concerto.

Parallelamente all'attività concertistica ha sviluppato anche un'attività discografica, infatti, nel 2017 sono usciti i primi due lavori discografici a capo dell'Orchestra Filarmonica Campana con le musiche di Oderigi Lusi: *Il Nuvolo Innamorato* (balletto in un atto per orchestra) in cd e la *Sinfonia Abellana* (poema sinfonico per soli, coro e grande orchestra) in dvd, pubblicati dalla Da Vinci Publishing mentre nel 2020 è

uscito in vinile e sulle piattaforme digitali *La Stanza dei Burattini*, registrato con l'Orchestra Pergolesi di Milano per l'etichetta NovaRecords. Fra le orchestre da lui dirette figurano: Orchestra Sinfonica Ensemble Contemporaneo, Valle del Sarno Pop Orchestra, I Pomeriggi Musicali, Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano, Brooklyn Chamber Orchestra di New York, Opera Royal de Wallonie di Liegi, Venice Chamber Orchestra, Orchestra Filarmonica Pugliese, Orchestra Pergolesi di Milano, Orchestra Sinfonica Castelbuono Classica, Israeli Moshavot Chamber Orchestra di Tel Aviv, Orchestra Sinfonica di Asti, Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Foggia, Orquestra Simfonica Julia Carbonell de Lleida (Spagna), Kodaly Philharmonic Orchestra (Ungheria), Pazardzhik Symphony Orchestra (Bulgaria).

Attualmente è direttore artistico e musicale dell'Orchestra Filarmonica Campana con la quale ha iniziato una nuova fase, dedicata alla promozione e realizzazione di diverse rassegne e stagioni concertistiche, con un'attività artistica caratterizzata da un crescente interesse nazionale ed internazionale e da nuove produzioni concertistiche,



registrazioni discografiche, progetti audio-visivi e tournée internazionali.

A capo di questa compagine artistica, nel 2019, è stato in Cina per un tour di 28 concerti dedicati all'opera lirica italiana in alcuni dei più prestigiosi teatri e sale da concerto, toccando città come Henan, Shanghai, Chongqing, Zhuhai, Nanning, Tangshan e Zibo. Prossimamente debutterà con l'Orchestra Sinfonica Nazionale del Teatro Claudio Santoro di Brasilia. E' docente di pratica della lettura vocale e pianistica al Conservatorio "P. Mascagni" di Livorno e di teoria, ritmica e percezione musicale al Conservatorio "S. Giacomantonio" di Cosenza.



Musicisti

Violini primi

Fabrizio Giordano
Gerardo Ungaro Santhià
Giovanna Faino
Simone Giliberti
Beatrice Stefania Gargiulo
Elvira Esposito

Violini Secondi

Stefano Grimaldi
Olena Vesna
Marco De Caro
Alessia Sorrentino
Cesare Noviello

Viole

Giulio Piccolo
Miriam Romei
Carmen Armenante

Violoncelli

Vincenzo Santangelo
Sharon Viola
Gabriele Candiloro
Francesca Fasolino

Contrabbassi

Gianluigi Pennino
Stefano Di Martino



Orchestra ^{APS} Filarmonica Campana

Via Nicola Pagano n. 46 – **84016, Pagani (Sa)**

filarmonicacampana.it
info@filarmonicacampana.it

Consiglio Direttivo

Giulio Marazia, *presidente pro tempore e direttore artistico e musicale*
Giusy Luana Lombardi, *vicepresidente*
Christian Di Crescenzo, *coordinatore generale e responsabile archivio*
Aniello Gaito, *direttore amministrativo*
Paride Marazia, *responsabile comunicazione e marketing*

Staff Operativo

Sharon Viola, *segreteria artistica*
Maria Aiello, *coordinatore servizi musicali*
Sabato Morretta, *consigliere*
Alfonso Nocera, *consulenza del lavoro*



